

Conoscete li 24. 4. 40 - xviii

mamma carissima,

Stasera finalmente, ti scrivo - Come avrai già saputo
dal papà che è venuto ieri, avrei dovuto venire ieri sera,
in ufficio per scriverti. Ma, che vuoi, dal soldato
non si ha la libertà - come la si vuole, o fa comodo,
e allora bisogna accontentarsi di quel poco di tempo
che si ha disponibile. Stasera, prima che ammetti in
sano reduto sulla sedia. Qui davanti al fusto,
e, con un arce sulle ginocchia scrivo - Da domenica
nonno sono stato sorpreso di come il tempo sia
velato - Pensavi lo è di nuovo, e io però non ho
più il pensiero, o meno che non avanza una
grazia - Intanto qui si fa in modo che la
vitaccia si travisi alla meno peggio - Ora il
lavoro e la scuola vedio siamo sempre in moto, e
non sappiamo mai quando possiamo tirare il
fiato - Dopo il giuramento di domenica, la vera
vita militare è cominciata - le guardie, le punizioni;

e tante altre simpatiche cose cominciano a
fissare. Io per adesso non sono ancora
montato di guardia, e spero che avrò molto
tempo più tardi. Stasera, sono usciti tutti
i conducenti, i sergenti e specializzati telegrafisti
per fare l'attacco di batteria. Io invece, come
gli altri radiotelegrafisti, sono restato qui, e
ci hanno fatto lavorare. Ma malgrado la fatica
è venuta ben presto l'ora del riposo. Mentre me
ne venivo verso la camerata, un tenente, (che è
poi quello che mi fa disegnar, che comanda i
radiotelegrafisti al comando reggimento), e in più,
è l'unico ufficiale in confidenza col sr. colonnello,
mi ha fermato. Mi ha chiesto se volevo andare con
lui al comando reggimento, e io ho risposto di sì.
Sai perché? Perché ho sentito che a chi gli va
a genio da i pensieri. E lui mi ha detto che
parlava in giornata al colonnello. E spero di poter

riuscire ad andare al comando; sarei il più felice della terra. Molti avrebbero voluto avere una così grande fortuna, e invece è toccata a me. Oggi alla lezione della radio, quando è toccato a noi tutti e agli ausiliari di essere interrogati sulla radio e sui suoi circuiti, sulla composizione e sulle valvole di un apparecchio, mi ha chiamato e mi ha fatto spiegare a tutti un sacco di cose. Per mentre gli altri erano a lezione mi ha fatto fare delle contabilità, e qui ^{di} cose di cui ho bisogno si rivolge a me. Non so se tu sai che è in corso di approvazione la proposta per la mia promozione a artigliere scelto. Ho già trovato dei gradi rossi da caporal maggiore, dai quali staccherò due laurette non appena avrò letto

nell'ordine del giorno il mio nome
al mio caro amico Enrico non ho ancora
risposto perché non ho potuto. Ma degli
che mi perdoni, che o lunedì o martedì
andrò a S. Ambrogio a scriverti -

Quo che per domenica, o al più
tardi un altro giovedì, potrò avere il
permesso - che venga presto quel momento!

Domenica mi è sembrato un sogno
potere essere vestito in borghese, mi sembrava
di essere più leggero, e sono certo che se
invece di essere vestito bene fossi stato
vestito stracciato, mi avrebbe fatto la
medesima impressione, avendo la
Borghesia bella - finire la carta, e viene
notte. fra poco si materierà sicuramente
un temporale, e io sarò a ruota - bene
mamma, ti mando tanti saluti cari
e tanti baciami. Inviato nuovamente e
presto. Saluti a Bai a Wally e Silvanse al
caro Enrico -
Buo Dio